

NUMERO 1

GIUGNO 2021



# UMANESIMO TECNOLOGICO

SAGGI ACCADEMICI ——— IMPRESA, TECNOLOGIA, SOCIETÀ  
ARTI, RICERCHE, AZIONI ——— DIBATTITO CONTEMPORANEO

# IOO1 Umanesimo Tecnologico

«Sì come dice lo Filosofo nel principio de la Prima Filosofia, tutti li uomini naturalmente desiderano di sapere. La ragione di che puote essere ed è che ciascuna cosa, da providenza di prima natura impinta, è inclinabile a la sua propria perfezione; onde, acciò che la scienza è ultima perfezione de la nostra anima, ne la quale sta la nostra ultima felicitade, tutti naturalmente al suo desiderio semo subietti.»

Dante Alighieri, *Convivio*, Incipit.



---

# SOMMARIO

## EDITORIALI 08-13

Cristina Casaschi (direttore editoriale)  
Massimo Tantardini (direttore editoriale)

## SAGGI ACCADEMICI

### TRASCENDENZA ELETTRONICA 16-29

Di Paolo Sacchini

## SAGGI ACCADEMICI

### IL PANNEGGIO DISABITATO. DISPORRE PIEGHE NELL'ERA DIGITALE: DAL MONUMENTO AL DOCUMENTO 30-39

Di Silvia Giuseppone

## IMPRESA TECNOLOGIA SOCIETÀ

### KILOMETRO ROSSO: UN CAMPUS APERTO AL TECNO-UMANESIMO 42-51

A cura di Marco Sorelli

## IMPRESA TECNOLOGIA SOCIETÀ

### SHARENTING: FOTOGRAFIAMO IL FENOMENO 52-55

Di Gianluigi Bonomi

## IMPRESA TECNOLOGIA SOCIETÀ

### UNA ESPERIENZA 56-61

Di Maria Piera Branca

## IMPRESA TECNOLOGIA SOCIETÀ

### UN'ETICA UMANA PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE 62-67

A cura di Alessandro Ferrari

## ARTI RICERCHE AZIONI

### QUANDO LA DIDATTICA VIENE DA DENTRO 68-83

Di Anna Giunchi

## ARTI RICERCHE AZIONI

### IL SACRO IN-SEGNA LA TECNOLOGIA VARIAZIONI SINFONICHE DELL'UMANO-CHE-È- COMUNE 84-91

Di Alberto Cividati

# 1001

## DIBATTITO CONTEMPORANEO

### IN RASSEGNA 92-115

A cura di Marco Sorelli

## DIBATTITO CONTEMPORANEO

### ALCUNE SUGGERZIONI BIBLIOGRAFICHE 116-122

A cura di Marco Sorelli

## DIBATTITO CONTEMPORANEO

### LA MARELLI 123

Di Alessandro Marelli

## DIBATTITO CONTEMPORANEO

### UNA RECENSIONE 124-125

Di Paolo Musso

# Anno I, n° 1, giugno 2021

**Direttori** Cristina Casaschi e Massimo Tantardini

## Comitato Direttivo

**Paolo Benanti** (straordinario di Teologia morale, Pontificia Università Gregoriana, Roma, docente presso l'Istituto Teologico, Assisi e il Pontificio Collegio Leoniano, Anagni); **Alessandro Ferrari** (Phoenix Informatica, partner del Consorzio Intellimech - Kilometro Rosso Innovation District di Bergamo; Presidente di Fondazione comunità e scuola, Brescia); **Giovanni Lodrini** (amministratore delegato Gruppo Foppa, Brescia); **Laura Palazzani** (ordinario di Filosofia del diritto, Università LUMSA di Roma; Vicepresidente del Comitato Nazionale per la Bioetica); **Riccardo Romagnoli** (già direttore dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia e dell'ITS Machina Lonati di Brescia); **Giacomo Scanzi** (docente di Elementi di comunicazione giornalistica, Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia; già direttore del *Giornale di Brescia*); **Marco Sorelli** (copywriter e consulente per la comunicazione strategica aziendale; docente di Fenomenologia dell'immagine e di Comunicazione pubblicitaria, Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia); **Carlo Susa** (docente di Storia dello spettacolo, Tecniche performative per le arti visive e Psicosociologia dei consumi culturali, Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia e di Storia dello spettacolo presso la Scuola del Teatro Musicale di Novara); **Massimo Tantardini** (coordinatore di Scuola del corso di diploma accademico di I e II livello in Grafica e Grafica e Comunicazione; docente di Fenomenologia dell'immagine, Tecniche grafiche speciali II - Editoria e redazione, moduli di Antropologia visuale e Metodologia della ricerca, Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia).

## Consiglio scientifico

**James Bradburne** (direttore generale della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Braiddense); **Edoardo Bressan** (ordinario di Storia contemporanea, Università di Macerata); **Jarek Bujny** (graphic design laboratory, Visual communication, Institute of Fine Arts, Art Department, University of Warmia and Mazury in Olsztyn, Poland); **Anugoon Buranaprapuk** (professor and head of Fashion design department, Silpakorn University, Bangkok, Thailandia); **Antonello Calore** (ordinario di Diritto romano e direttore del centro di ricerca University for Peace, Università di Brescia); **Mauro Ceroni** (associato di Neurologia, Sezione di Neuroscienze cliniche Università di Pavia, Direttore Unità operativa struttura complessa Neurologia Generale IRCCS Fondazione Mondino, Pavia); **Marta Delgado** (professor of Photography Projects Methodology and Final Project at the Studies of Photography, Escuela de Arte y Superior de Diseño Gran Canaria, Spain); **Camillo Fornasieri** (direttore del Centro culturale di Milano); **Marialaura Ghidini** (docente e responsabile del programma master in Pratiche Curatoriali, Scuola di Media, Arte e Scienze, Srishti Institute of Art, Design and Technology, Bangalore, India); **Filippo Gomez Paloma** (ordinario Didattica e Pedagogia speciale, Università di Macerata); **Stefano Karadjov** (Direttore Fondazione Brescia Musei); **Lorenzo Maternini** (specialista in Technology-Enhanced Communication for Cultural Heritage, Vice Presidente di Talent Garden); **Paolo Musso** (associato in Scienza e fantascienza nei media e nella letteratura, Università

dell'Insubria, Varese); **Carlo Alberto Romano** (associato di Criminologia, Università di Brescia; delegato del Rettore alla responsabilità sociale per il territorio); **Davide Sardini** (fisico, esperto in natural language processing, docente di Fondamenti di informatica e di Sistemi interattivi, Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia); **Studio Azzurro** (collettivo di artisti dei nuovi media, fondato nel 1982 da Fabio Cirifino, Paolo Rosa e Leonardo Sangiorgi a Milano); **Fabio Togni** (ricercatore in Pedagogia generale e sociale, Università di Firenze).

## Redazione n°1

Anna Giunchi, Alessandro Ferrari, Francesca Rosina, Paolo Sacchini, Marco Sorelli, Carlo Susa, Fabio Vergine.

## Art direction, Progetto grafico e impaginazione

Scuola di Grafica e Comunicazione, studenti del Biennio Specialistico, Diploma accademico di II

livello in Grafica e Comunicazione, Accademia di Belle Arti SantaGiulia. Cattedra di Tecniche Grafiche Speciali II e Fenomenologia dell'immagine. *Coordinamento e supervisione: prof.ssa Francesca Rosina, prof. Massimo Tantardini. Per questo numero una menzione agli studenti: Marco Brescianini, Paola Vivaldi (progettazione grafica, composizione, layout e impaginazione) e Luca Salvarani (elaborazione della copertina). Il naming nasce da un'idea degli studenti: Guglielmo Albesano, Virna Antichi, Alessandro Masoudi (Biennio Specialistico, Grafica e Comunicazione, a/a 2019-2020).*

*Da un'idea di Massimo Tantardini ed Alessandro Ferrari.*

*Periodico realizzato*

*da Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia con la collaborazione di Phoenix Informatica.*

Direzione, Redazione e Amministrazione Edizioni Studium S.r.l., Via Crescenzo, 25 - 00193 Roma - Fax. 06.6875456 - Tel. 06.6865846 - 06.6875456 - Sito Internet: [www.edizionistudium.it](http://www.edizionistudium.it) Rivista in attesa di registrazione al Tribunale di Roma | Copyright 2021 © Edizioni Studium S.r.l. Direttore responsabile: Giuseppe Bertagna. Stampa: Mediagraf S.p.A., Noventa Padovana (PD). Ufficio Marketing: Edizioni Studium S.r.l., Via Crescenzo, 25 - 00193 Roma - Fax. 06.6875456 - Tel. 06.6865846 - 06.6875456 - email: [gruppostudium@edizionistudium.it](mailto:gruppostudium@edizionistudium.it) Ufficio Abbonamenti: tel. 030.2993305 (con operatore dal lunedì al venerdì negli orari 8,30-12,30 e 13,30-17,30; con segreteria telefonica in altri giorni e orari) - fax 030.2993317 - email: [abbonamenti@edizionistudium.it](mailto:abbonamenti@edizionistudium.it) Abbonamento annuo 2021: Italia: € 32,00 - Europa e Bacino mediterraneo: € 45,00 - Paesi extraeuropei: € 60,00 - Il presente fascicolo € 19,00 copia cartacea, € 9,99 ebook digitale. Conto corrente postale n. 834010 intestato a Edizioni Studium S.r.l., Via Crescenzo 25, 00193, Roma oppure bonifico bancario a Banco di Brescia, Fil. 6 di Roma, IBAN: IT30N0311103234000000001041 o a Banco Posta,

IT07P0760103200000000834010 intestati entrambi a Edizioni Studium S.r.l., Via Crescenzo 25, 00193, Roma. (N.B. riportare nella causale il riferimento cliente). I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi. Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRo, corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail: [segreteria@aidro.org](mailto:segreteria@aidro.org) e sito web: [www.aidro.org](http://www.aidro.org). Contiene I.P.

Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia  
<http://www.accademiasantagiulia.it>  
Via Tommaseo, 49, 25128 Brescia (Italy)  
Ente Gestore Vincenzo Foppa Soc. Coop. Sociale ONLUS

---

# EDITORIALI

**Cristina Casaschi**

**Massimo Tantardini**



## EDITORIALI

### La sbarra alzata

In un imprecisato qualche tempo fa di un imprecisato viaggio autostradale, durante un distratto ascolto radiofonico - quegli ascolti che più che tali fanno da sfondo ai propri pensieri - fui colpita da un'analogia proposta da Gianluca Nicoletti. Il rapporto con la tecnologia degli adulti, diciamo i *Boomer* e la *Generazione X*, rispetto a quello dei giovani è come trovarsi in auto con Telepass davanti alla sbarra autostradale: il giovane procede sicuro e spedito senza nemmeno porsi, il tema della sbarra; il *Boomer* fino all'ultimo, fino a che la sbarra effettivamente non si alza, dietro ad un atteggiamento disinvolto (che però non gli impedisce un inevitabile e prudente rallentamento) nasconde qualche segreta perplessità e, appena superato il varco, un sottile sollievo e un reiterato stupore nel constatare che 'anche questa volta è andato tutto bene, incredibile questa tecnologia'. Fiducioso il

giovane e sospettoso il più adulto? Non propriamente, visto che al giovane nemmeno si affaccia il pensiero che quella sbarra automaticamente regolata possa non alzarsi, mentre per il più adulto quel sollevamento assume le vesti di una segreta speranza prima, e di una promessa mantenuta poi.

Quella sbarra è quasi una sineddoche del rapporto delle diverse generazioni con la tecnologia, ma la fiducia non c'entra. Eppure, sempre più spesso il tema della fiducia è quasi ossessivamente richiamato. «Bisogna avere fiducia nella scienza» ci ammonisce la politica. Non facendole per la verità gran servizio, dal momento che la scienza si fonda proprio, come ci ricordavano Karl Popper e non di meno Albert Einstein, sul principio di falsificabilità. Fiducia nella scienza, fiducia nel vaccino e, parlando di Intelligenza Artificiale, fiducia nella tecnologia

digitale. Almeno, questo è quello che auspica il *Libro Bianco sull'intelligenza artificiale. Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia*, redatto in seno alla Commissione Europea nel 2020 e di recente pubblicato sul sito del Garante per la Protezione dei Dati Personali. Un'introduzione come «Poiché la tecnologia digitale diventa una parte sempre più centrale di tutti gli aspetti della vita delle persone, queste ultime dovrebbero potersi fidare di tale tecnologia», sembra trovare seguito coerente quando più avanti il testo afferma che: «L'obiettivo di un'IA affidabile, etica e antropocentrica può essere raggiunto solo garantendo un adeguato coinvolgimento degli esseri umani in relazione alle applicazioni di IA ad alto rischio».

Eppure. Ci si fida di una madre, di un fratello o dei figli, degli amici quando sono buoni e di un professionista se è

competente e autorevole. Persino i parlamentari esprimono fiducia al Governo che è fatto di ministri, ovvero di persone. Ci fidiamo sempre e da sempre di qualcuno, più o meno opportunamente. Ce lo insegna l'esperienza, lo racconta la letteratura, lo sottopone a vaglio critico l'economia, lo analizza la filosofia e, forse, lo spiega la psicologia. La fiducia è affare tra uomini. Ci fidiamo di un 'chi'.

Ma, ora, in un modo del tutto inedito e in un tempo nel quale non ci si stringe nemmeno la mano, inizia a farsi strada l'idea che sia possibile fidarsi di un 'che cosa'. Di un'AI che (forse) saprà proteggerci, orientare opportunamente le nostre scelte, ottimizzare l'utilizzo delle risorse. Un tale ribaltamento di prospettiva traspare nei nuovi scenari che il numero della rivista pone attraverso le diverse sezioni che la compongono, e sarà interessante «sollevarne il panneggio». Ma non c'è più tempo. Non c'è più tempo per rimandare gli interrogativi che questi nuovi scenari sottendono. E la quantità di condizionali misti a proposte risolutive (che tali non saranno) che il *Libro Bianco* contiene

ne confermano l'urgenza e la coerenza. Nessuna certezza, ma un bisogno ineludibile di tenere desta una coscienza vigile e non dimentica dell'umano.

**Cristina Casaschi**  
(Accademia di Belle Arti  
SantaGiulia, Condirettore rivista  
IOO1)

## EDITORIALI

### La tecnologia è un turbamento umanistico

La relazione fra persone e tecnologia è una materia umanistica come il motivo che lega il genere umano al digitale.

L'esigenza di tecnologie - al pari dell'estensione della visione percettiva nelle differenti necessità di comunicazione - si intona al bisogno di sperimentazione tipica della condizione umana. È facile cascare nell'inganno di sovrapporre fruibilità, utilizzo, innescio, partecipazione della/ alla tecnologia, anche se, in realtà, si tratta di fenomeni non necessariamente coincidenti. Diventa molto complesso osservare la tecnologia, guardarla, così come *essere con-* la tecnologia, anche solo nella mera fase di attivazione dei processi per i quali è stata istruita; sarebbe addirittura impossibile *incontrarsi*, avvicinare i corpi reciprocamente, in questo ambito, senza la presenza del *design* visuale quale intermediario. Si tratta del tentativo di significare qualcosa che nell'epoca attuale - similmente alle

opere d'arte e alle imprese straordinarie di vite e di lavoro - mentre avviene sembra impossibile che stia accadendo. È un evento (o una serie di eventi) che si manifesta come l'accadimento stesso del mondo nella forma di palinsesto o, in quella prospettiva storica, la quale racchiude i segni, le tracce, la memoria - sempre più visiva - di un processo di ricerca in equilibrio precario, orientato all'azionarsi dilatato del tempo (in un imprecisato 'post-contemporaneo') all'inseguimento di spazi che restituiscano l'opportunità del movimento. Non essere parte dell'azione (la quale richiede molto impegno) significa restarsene al di fuori degli accadimenti dinamici dell'esistenza.

Le riflessioni che si srotolano all'interno di questo numero tendono soprattutto a porre l'attenzione sul significato esteso del tema centrale che lo caratterizza, il quale nell'accezione antropologico-culturale implica la presenza dell'umanità per definizione. La ricerca

connessa alle tecnologie, infatti, non fissa esclusivamente il sapere teorico sulla natura essenziale dei materiali ma anche (talvolta soprattutto) «sul loro uso e sulle loro proprietà con influenze dirette sull'organizzazione sociale e politica»<sup>1</sup>.

I saggi che aprono la prima sezione della rivista mostrano una sorta di prospettiva ribaltata rispetto alle modalità di intendere un sé (odierno) attraverso il meccanismo dei filtri auto riflettenti. L'incorporeità della luce nell'installazione di Dan Flavin rappresenta la trasfigurazione, in forma di fluorescente iconografia non figurativa. La ricerca di un pannello - tecnologico - da dimensionare digitalmente, piegando, ripiegando, accartocciando idee e *folder*, è anche aspirazione al tentativo di toccare pixel attraversando viali di *monitor*, senza dimenticare il processo storico di un fenomeno visuale definitivamente svincolato dal presupposto di «vestire la figura». (E qui penso anche

<sup>1</sup> Vocabolario della lingua italiana, Istituto della enciclopedia italiana fondata da G. Treccani, Roma, 1997, 5 voll., IV, p. 756

all'abito del *performer*...). In tutte le sezioni, emergono il tema dello spazio e della rapidità, la vocazione nebulosa al corpo e al reale, l'urgenza di comprendere e di fare sintesi nella vastità in-contabile delle informazioni. Chi produce le tecnologie le deve ricercare, consapevole che queste sono simultaneamente accelerazione e decelerazione, medium sufficiente e insufficiente; sono del ritmo globale e pertanto vanno normate e affiancate dal mondo della conoscenza letteraria, senza la quale, la figura riemergerebbe (quasi) unicamente in forma di prospettiva illusoria, dell'io-schermo che guarda il mondo.

Concludo ricordando ad alta voce che nella pratica di *fabbricar macchine e scene*, affiora l'esigenza di determinare processi di meraviglia. Si tratta di un inno allo stupore, allo straordinario, alla metafora. È una caccia al tesoro dove il tesoro c'è, senza attendere un *post-*

**Massimo Tantardini**  
(Accademia di Belle Arti  
SantaGiulia, Condirettore  
rivista IO01)



Massimo Tantardini, opera 23  
scatto I, MassimON Hotel, 2003



Massimo Tantardini, opera 23,  
MassimON Hotel,  
2003

EDITORIALI | TRASCENDENZA  
ELETTRONICA | IL PANNEGGIO  
DISABITATO. DISPORRE PIEGHE  
NELL'ERA DIGITALE: DAL MONUMENTO AL  
DOCUMENTO | KILOMETRO ROSSO: UN  
CAMPUS APERTO AL TECNO-UMANESIMO |  
ARTE E TECNOLOGIA SONO ESPRESSIONI  
DELLA PERSONA | IL FENOMENO DELLO  
SHARENTING | ETICA UMANA PER  
L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE | QUANDO  
LA DIDATTICA VIENE DA DENTRO | IL  
SACRO IN-SEGNA LA TECNOLOGIA |  
DIBATTITO CONTEMPORANEO | ALCUNE  
SUGGERZIONI BIBLIOGRAFICHE

ISBN 978-88-382-5051-4



9 788838 250514

€ 19,00

SANTAGIULIA  
**HDEMA**  
DI BELLE ARTI

•••  
**Studium**  
edizioni